

**La bonifica**

© Il Mattino S.p.A. | ID: 0000000 | IP 51.254.238.30

# Bagnoli, verso la schiarita Comune-governo

## De Magistris chiama De Vincenti: Patto per Napoli metodo efficace. Il ministro: collaborazione proficua

**Luigi Roano**

In politica la forma è sostanza, e sul futuro di Bagnoli, nella guerra sull'asse Napoli-Roma tra il sindaco Luigi de Magistris e il commissario per Bagnoli Salvo Nastasi, da questo punto di vista qualcosa sta cambiando. Intendiamoci, ciascuno veste sempre i suoi panni: Nastasi resta saldamente in sella; così come il sindaco resta contrario all'istituto del commissario. Oltre le parole, tuttavia, si intravede lo spiraglio di una collaborazione di fatto, c'è almeno la tentazione di andare oltre i rigidi schemi politici e istituzionali in cui i personaggi in questione sono inquadrati. Inizia Nastasi - nell'intervista a *Il Mattino* pubblicata domenica - a guardare oltre. Alla domanda se per uscire dal cul-de-sac della contrapposizione sic et simpliciter tra le parti la soluzione possa essere quella dei tavoli istituzionali proposta dal sindaco, e già utilizzata per la firma del Patto per Napoli, e quale sarebbe in questo caso il destino della cabina di regia, il commissario risponde così: «Qualsiasi soluzione è ben accetta. Lo ha ribadito anche il ministro De Vincenti, che continuerà a seguire le vicende di Bagnoli per il governo Gentiloni. La cabina di regia è un organismo previsto dalla legge come stanza di compensazione delle istanze del territorio. Non mi sembra sia un grande problema».

Insomma, massima apertura al dialogo e nessun attaccamento al famoso cul- (senza il) de-sac alla poltrona, ma solo rispetto per le istituzioni che tutti rappresentano. Come risponde al riguardo de Magistris? «Inizierei - racconta il sindaco - dalla telefonata che ho fatto al neo ministro per il Sud Claudio De

Vincenti, che ha portato avanti sia la cabina di regia per Bagnoli che il Patto per Napoli dove c'è stata la firma in brevissimo tempo. Ho chiesto al ministro un incontro al più presto e gli ho rappresentato come il metodo del Patto sia stato efficace e corretto. Credo che istituzioni così rappresentative a livello nazionale e locale possano assolutamente trovare la strada per proseguire su Bagnoli come abbiamo fatto con il Patto. Vale a dire sedersi intorno al tavolo Presidenza del Consiglio, i ministri e la città di Napoli con le nostre proposte». E ancora: «Sul commissariamento la posizione è netta ed è uscita rafforzata dalle ultime battaglie politiche e con lo stesso referendum. Detto questo nello stesso tempo noi vogliamo cooperare al massimo con il Governo e tutte le Istituzioni e quando il governo ci convocherà noi andremo subito. Su Bagnoli ci sediamo con chi riterranno loro, sicuri che possiamo dimostrare che saremo efficaci e corretti e che la strada ordinaria è quella giusta senza ricorrere a scorciatoie o torsioni che sono state superate dagli eventi».

Parole che non sfuggono al ministro De Vincenti, parole che il sindaco ha anche espresso al presidente della Camera Laura Boldrinieri in vista in città: «È con piacere che registro le parole del sindaco De Magistris - dice De Vincenti - sul valore del Patto per Napoli promosso dal Governo e che, tra i tanti progetti, prevede quello molto significativo dell'abbattimento e riqualificazione delle Vele di Scampia, progetto, che De Magistris ha illustrato alla Presidente della Camera Laura Boldrinieri». Quindi il passaggio su Bagnoli dove il ministro, nel confermare il colloquio telefonico con il sindaco auspica che la «corretta collaborazione

istituzionale che ha portato alla firma del Patto possa replicarsi anche per una proficua gestione del dossier Bagnoli. Fermo restando - conclude De Vincenti - che il commissariamento sta già producendo l'importante risultato di rimettere finalmente in moto i lavori di risanamento del sito».

Insomma, sarà per l'esito del referendum, oppure perché c'è la consapevolezza che occorre andare oltre le beghe politiche e badare alla sostanza e Bagnoli è una incompiuta storica, ma effettivamente i rapporti tra Napoli e il Governo sembrano meno tesi. Ma a cosa si riferisce De Vincenti quando dice che con il commissariamento si è messo comunque in moto il cantiere del risanamento? Probabilmente al report che lo stesso Nastasi ha fatto su questo anno che sta finendo. Vale a dire che «si è fatto ordine in un marasma amministrativo, giuridico e finanziario durato 23 anni, con la proposta di un programma di bonifica e rigenerazione urbana, approvato dalla cabina di regia il 6 aprile». Che per la prima volta c'è un percorso chiaro di tempi e costi.

Sono state avviate sette procedure di gara propedeutiche alla bonifica complessiva dei suoli e del mare, tra cui «la fondamentale caratterizzazione dei suoli, attraverso i protocolli con Autorità Anticorruzione e Prefettura. Protocolli di trasparenza e legalità cui il governo ha tenuto molto». Inoltre, ma non ultimo, c'è il fatto che «l'Agenzia del Demanio ha quantificato il valore dei suoli che saranno acquisiti al patrimonio pubblico ed Invitalia concluderà a breve le procedure, salvando quei terreni dal fallimento di Bagnoli futura e dalla probabile speculazione». Quindi l'attiva questione della rimozione della colmata a mare. Con gli inerti che andranno nel porto a costituire la futura darsena di levante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il bilancio**

De Vincenti:  
con Nastasi  
il risultato  
di rimettere  
in moto  
il risanamento  
del sito



**Bagnoli** Il sindaco Luigi de Magistris. In alto, una veduta dell'area. Nella guerra sull'asse Napoli-Roma tra il primo cittadino e governo qualcosa sta cambiando

